

avuto il coraggio, nè la forza, di affrontare i multipli problemi vitali per le popolazioni soggette, far ordine e render giustizia sociale alle grandi masse contadine sia cristiane che mussulmane. Enormi estensioni di terre, di una fertilità eccezionale e senza pari, giacevano e giacciono tuttora, improduttive. I prodotti del suolo, che veniva coltivato su minima scala, rendevano percentuali irrisorie. Le foreste erano tagliate con metodi irrazionali e devastatori. Le miniere erano sfruttate con metodi di saccheggio. Inoltre, questo pessimo stato, causato dal sistema feudale ottomano, veniva aggravato dalla quasi totale inesistenza di mezzi di comunicazione e dalla completa mancanza di libertà e di sicurezza, tanto della persona quanto della proprietà.

Perciò fu naturale e sincero l'entusiasmo delle popolazioni balcaniche, le quali salutarono con gioia gli eserciti vittoriosi serbo-bulgari come liberatori dalla secolare schiavitù asiatica.

Per quanto riguarda la parte di territorio balcanico che spettò alla Serbia nel 1913, le condizioni vanno lentamente migliorando, — e non è lontano il giorno della pacificazione completa di quelle irrequiete popolazioni.

Le condizioni disastrose, che emergono per colpa di questo regime feudale — in Macedonia e nella Vecchia Serbia — le riscontriamo anche nel Montenegro, ove però sono causate non tanto da un regime medioevale, quanto dalla struttura geologica del suolo.

Il Montenegro, paese montuoso per eccellenza e